

Proposta Annuale 2015/2016

Scheda Formativa Oktober Fest MSAC



Per questa Scheda Formativa si ringraziano:

Davide Capelli

Claudia D'Avanzo

Andrea Facciolo

Gianni Giaccone

1. Introduzione:

Quanto è importante per noi partecipare a scuola?

Cosa vuol dire rappresentare?

Settembre: bentornati nella nostra amata scuola! Facendo un giro tra i corridoi incontriamo vecchi volti, i nostri compagni. Ci scappa qualche battuta sull'estate trascorsa e sulle esperienze fatte, ed è quasi piacevole. Ma poi si torna a pensare allo studio, che presto occuperà di nuovo le giornate, nooo... E gli insegnanti, il preside, per non parlare del ministro e delle nuove riforme; insomma c'è già aria di sciopero perché questa vecchia scuola va combattuta, giusto? In fondo è il nemico dei nostri pomeriggi. Ed è un attimo che gli studenti si alleano per questa battaglia, preparano striscioni, organizzano cortei.

Eppure, qualcosa non va. La scuola non è un luogo di reclusione, anzi è il **cuore** della nostra formazione: e noi siamo il **sangue** che lo percorre a gran velocità, animandolo con la nostra energia. E senza il nostro contributo tutto cambia, una nostra mancanza produce un risultato diverso, mentre una nostra idea può portare a grandi risultati. Tornando alla metafora del cuore, l'assenza della nostra energia (anzi, la tua, sì proprio tu che stai leggendo) produce un battito più debole e questo non è indice di buona salute per la scuola, una scuola che invece vogliamo giovane ed atletica.

Sogniamo tutti una scuola migliore, che sappia dare il giusto spazio alle nostre capacità e ai nostri interessi, rendendoci **protagonisti** di questo bel tempo di formazione; e quale miglior modo di contribuire se non con la rappresentanza?

Ecco, è il momento giusto, dobbiamo dirlo: **uno msacchino ha a cuore la rappresentanza come una grande possibilità di servizio per la sua scuola.** Perché è il modo migliore per concretizzare il motto stesso del movimento, l'**I CARE**, cioè prendersi cura della scuola e dei nostri compagni. Perché il nostro simbolo è l'**asinello**, quell'umile mezzo attraverso il quale Gesù arriva a Gerusalemme; e asinelli cerchiamo noi di essere facendoci carico delle necessità di chi ci sta intorno. Perché quello che Papa Francesco chiede a noi (e a tutta la Chiesa) nell'**Evangelii Gaudium** è di essere capaci di fare il primo passo, come ha fatto il Signore con noi, precedendoci nell'amore: «Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!». Sì, non è per niente un compito facile, ma perché non provarci?

RAPPRESENTARE: che significa? «Avere la rappresentanza, essere in rappresentanza di una o più persone, gruppi, enti e organi, istituzioni e società, ossia di intervenire in loro vece e a nome loro e di assolverne le funzioni, o di agire per conto loro» (Treccani docet). I rappresentanti però non sono degli eroi che si prendono carico di tutti i problemi degli altri, ma solo dei **mediatori**, nel nostro caso con i docenti, genitori e personale all'interno degli Organi Collegiali. Lo stile del rappresentante, come verrà spesso sottolineato in questa scheda, è quindi il **dialogo** costante sia con i coetanei sia con gli adulti della scuola, che spesso e volentieri apprezzano, e, perché no, anche la **collaborazione** con il corpo docente, per raggiungere gli stessi obiettivi.

E la rappresentanza è fondamentale in tutti i campi, a partire dalla politica. Nella nostra democrazia abbiamo dei rappresentanti chiamati a prendersi cura della cosa pubblica, che siamo o saremo tenuti a scegliere, conferendo a essi il mandato di assolvere gli interessi della nazione. Per non parlare delle associazioni, come l'AC: in associazione, come in politica e come a scuola, la rappresentanza è un **servizio** che facciamo, non per egocentrismo o per metterci in mostra, ma perché riceviamo un **mandato**. Questa frase non nasconde le responsabilità che stanno dietro alla rappresentanza, ma è il momento di buttarsi, dell'andare, sempre citando Papa Francesco.

Chiaramente candidarsi non significa essere automaticamente eletti, c'è un bel percorso di preparazione, liste, propaganda, votazioni e può succedere di non diventare rappresentanti: **non per questo il tuo impegno è meno importante!** Anzi, i rappresentanti avranno un sacco bisogno del contributo di tutti, e in questo senso la **partecipazione** diventa elemento essenziale dello stile msacchino a scuola. Partecipare è "prendere parte" a qualcosa e nel caso della scuola a un processo di crescita collettivo ma anche personale, perché se il gruppo cresce, anche io cresco in quanto componente di quel gruppo. Sarà fondamentale il nostro contributo in ogni caso, anche da studenti "semplici", per supportare i rappresentanti e controllare con occhi vigili che essi abbiano sempre a cuore gli interessi di tutti gli studenti. Un po' come i bravi cittadini, che si tengono continuamente informati e non permettono a politici corrotti di compiere i loro interessi personali. Quest'anno il MSAC ha scelto di privilegiare questo impegno istituendo **l'anno della partecipazione**, per cui avremo modo in seguito di approfondire questa parte...ora un passo alla volta, e precedenza alla rappresentanza!

Non è un compito facile, per questo abbiamo pensato di creare delle schede tecniche e del materiale per formarci e formare poi i nostri compagni sul tema della rappresentanza, magari organizzando proprio i nostri OKF con questo obiettivo! E in questo percorso vogliamo dare a



ogni msacchino un consiglio importante: **credi in te stesso e nelle tue capacità**, è la chiave perché gli altri ripongano poi la loro fiducia in te! Se le cose non vanno come dovrebbero, sii tu il cambiamento che vuoi vedere avvenire nella tua scuola. Lo Spirito in questo ci guida e ci accompagna, anche per mezzo degli altri

msacchini che condividono questo bell'impegno. Più la situazione di partenza della tua scuola è "tosta", più vedrai sarà importante il piccolo contributo che darai con la tua presenza e con il tuo impegno. Come il piccolo **Daniel**, un bambino filippino che è stato immortalato mentre studiava sotto la luce di un lampione. A 9 anni, senza mamma e papà, si sente fortunato perché va a scuola, anche se fa i compiti per strada; la sua determinazione e il suo amore per la scuola hanno fatto il giro del mondo attraverso i social. Ora Daniel ha ricevuto anche una borsa di studio per poter continuare ad andare a scuola.

Che aspetti? E' il momento e il luogo giusto per candidarti!

Adesso tocca a te!

Nel documento che vi proponiamo potete trovare degli spunti e delle proposte di attività per iniziare a riflettere sul senso di rappresentanza.

Quanto è importante la partecipazione?

vedi allegato "Raccogliamo le idee"

2. Istruzioni per l'uso

Come si fa ad essere un rappresentante

Quanti tipi di rappresentanti esistono?

Come si fa a candidarsi?

Conosciamo tutti gli organi collegiali?

Per rispondere a queste domande potrai servirti di alcune schede, che trovi sotto "ABC dello studente" sul nostro sito a questo link: <http://msac.azionecattolica.it/materiali-utili-0>, oppure cercando la pagina "Materiali utili" dal sito del MSAC. Aggiungiamo sotto il "Nucleo di valutazione", assente sul sito.

Nucleo di valutazione

Da chi è composto?

Per la valutazione dei docenti, con la legge 107/2015 "la Buona scuola" viene istituito presso ogni scuola un comitato di valutazione, che dura in carica per tre anni scolastici, composto per le superiori da: tre docenti dell'istituto (due designati dal collegio dei docenti e uno dal consiglio d'istituto), un rappresentante dei genitori e uno degli studenti scelti dal consiglio d'istituto, un componente esterno, scelto tra presidi, ispettori e docenti dall'Ufficio Scolastico Regionale e il dirigente scolastico che lo presiede.

Che compiti ha?

Il comitato valuta il periodo di prova dei docenti neo immessi in ruolo, stabilisce i criteri in base a cui il preside premierà economicamente i docenti ritenuti da valorizzare. Il comitato valuta il servizio dei docenti di ruolo su richiesta degli interessati, sentita una relazione del preside. Si prevede anche la valutazione dei dirigenti scolastici e l'aumento del numero di ispettori.

Adesso tocca a te!

La conoscenza degli organi collegiali è fondamentale per una partecipazione completa e responsabile all'interno delle nostre scuole. Qui trovate proposto un "movimentato" gioco di ruolo che ci porterà alla scoperta dell'organo di garanzia, uno degli spazi di partecipazione meno conosciuti, e ci aiuterà a conoscerlo! Inoltre, trovate anche dei lavori di gruppo per analizzare la funzione e la struttura degli organi collegiali!

vedi allegato "Organo di garanzia 1"

vedi allegato "Gruppi"

3. Condividere le esperienze per non sentirsi soli

La parola a chi ha avuto esperienza di rappresentanza per aiutarci ad andare ancora più a fondo e capirne il senso!

«Libertà è partecipazione», così cantava Giorgio Gaber negli anni '70, nello stesso periodo in cui nascevano nella nostra scuola gli organi collegiali. Ovviamente esistono molti modi (e stili!) diversi di partecipare... Abbiamo già visto che si può partecipare direttamente in prima persona tramite le assemblee di classe e di istituto o indirettamente, eleggendo i propri rappresentanti. Ciò avviene a tutti i livelli: classe, istituto, consulta provinciale, organi di garanzia e così via. Ma cosa significa essere rappresentante? Innanzitutto la rappresentanza è un *servizio* nei confronti dei propri compagni di scuola, vuol dire cioè prestare se stessi, la propria voce, le proprie capacità agli altri per portare avanti, nelle diverse sedi, le richieste, i progetti (e i sogni) di tutti.

Ciò vale a tutti i livelli, da quello che può sembrare più "basso" al più "alto". Anche se in realtà non è proprio così: tutti i tipi di rappresentanza sono essenziali per il buon andamento della democrazia scolastica e gli incarichi a tutti i livelli, se vissuti con impegno e passione, sono un servizio essenziale e insostituibile per la comunità scolastica.

In particolare, per noi del MSAC, il *servizio* di rappresentante fa rima con quattro parole: **responsabilità, formazione, mediazione e condivisione.**

Responsabilità, nei confronti di tutti gli studenti e non solo di chi ti ha votato: alcune volte è veramente difficile, ma bisogna sforzarsi di portare avanti non solo i propri progetti o le proposte dei nostri amici, ma bisogna mettersi al servizio di tutti. Responsabilità significa anche costanza e dedizione, perché, una volta eletti occorre tenere fede agli impegni assunti, partecipare alle riunioni e alle iniziative, anche se magari qualche volta preferiremmo fare altro.

Formazione, perché per rappresentare efficacemente i propri compagni occorre conoscere la normativa e le informazioni legate alle materie che trattiamo. Naturalmente nessuno nasce "imparato" quindi oltre a basarci sulle informazioni che riusciamo a trovare grazie a internet o altro non esitiamo a chiedere a chi ne sa un po' più di noi: professori, genitori, associazioni (il MSAC è sempre a vostra disposizione). Ma non dimentichiamo che possiamo imparare molto anche confrontandoci con i nostri compagni!

Mediazione, perché dobbiamo sempre pensare che oltre a farci "portavoce" delle richieste dei nostri compagni, dobbiamo anche mediare tra le posizioni durante le assemblee o gli incontri per arrivare a una proposta comune. Lo stesso vale per le occasioni in cui ci si confronta con i

rappresentanti di altre componenti (genitori, docenti, personale...) o di altre scuole, e dobbiamo riuscire a trovare un punto di equilibrio che salvaguardi le istanze e le esigenze di tutti attraverso il dialogo e il confronto, senza rinchiuderci nel nostro orticello.

Condivisione, perché dobbiamo condividere informazioni, idee, posizioni (e anche gli esiti degli incontri) con i nostri compagni e con gli altri rappresentanti. Nel primo caso, infatti, solo così i nostri "elettori" possono esercitare un loro diritto fondamentale: controllare i propri rappresentanti (e questo concetto, naturalmente, è valido anche al di fuori della scuola); per il secondo, invece, siamo convinti che nei sistemi democratici non può funzionare la dinamica dell' "uomo solo al comando", ed è per questo che è importante condividere e confrontarsi con i propri "colleghi" di rappresentanza; solo insieme, mescolando idee e sensibilità si riescono infatti a risolvere problemi e superare le difficoltà.

Adesso, è con questo spirito che vogliamo proporvi le testimonianze di Lorenzo e Calogero, due msacchini che si sono cimentati in un'esperienza di rappresentanza e hanno voluto condividere con noi le loro sensazioni. Ricordatevi che la rappresentanza è un'esperienza di comunità e che «da soli non si cammina...».

Cercate sul canale Youtube del MSAC le testimonianze dei due msacchini (<https://www.youtube.com/user/MSACNazionale>). Vi invitiamo di nuovo, inoltre, a condividere le vostre esperienze tramite foto, video, brevi post su Facebook e soprattutto tramite il blog del MSAC: "IoPartecipo"!

4. Partecipiamo

Mettiamoci alla scoperta dei testi che regolano la nostra partecipazione a scuola: tutti possiamo partecipare!

Cosa c'è di meglio che imparare divertendosi? È proprio così che vogliamo andare alla scoperta di alcuni importanti documenti che regolano la nostra vita da studenti (e non solo!). Non sempre le cose belle e importanti hanno un aspetto invitante per cui tocca a noi saperli rendere interessanti per noi e per i nostri compagni, ed essere consapevoli della loro importanza. Ma di quali documenti stiamo parlando? Parliamo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e della Costituzione italiana!

In quanto msacchini, studenti e cittadini è nostro dovere conoscere ciò che è scritto dentro questi documenti; non conoscerli crea una mancanza, un deficit che è bene colmare perché non ci permette di vivere a pieno la nostra realtà quotidiana. Per essere più chiari è come se non conoscessimo le regole grammaticali per scrivere correttamente su carta il nostro nome, il nome che è parte di noi. Per cui saremmo in grado di pronunciarlo ma non di scriverlo; rimarrebbe una cosa astratta.

Quindi conoscere l'esistenza dello Statuto delle studentesse e degli studenti e della Costituzione italiana non è abbastanza per ritenersi buoni e coscienti studenti e cittadini; bisogna conoscere cosa c'è scritto al loro interno e sapere quali sono i principi che li ispirano! La conoscenza di questi documenti ci permette di partecipare al meglio all'interno della nostra scuola, perché, anche se non siamo rappresentanti, è nostro dovere essere studenti con la testa "ben fatta"!

Ma come si fa a rendere interessanti dei testi costituiti da migliaia di parole monocromatiche? È qui che ha inizio l'attività.

Troverai delle frasi tratte da questi documenti nel quale alcune parti o intere parole sono sostituite da emoticon. Il tuo compito è decifrare la frase e andare alla ricerca di questa nel documento originale, leggere e apprendere il contenuto del paragrafo o dell'articolo in cui è presente e condividere sui social tale scoperta (con un hashtag, un tag, un pensiero, ecc...). In questo modo diventerai più consapevole e informato, e potrai a vivere a pieno i luoghi che tu abiti quotidianamente!

vedi allegato "Attività Costituzione e Statuto"

vedi allegato "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"

5. Per approfondire...

Ecco i link ad alcuni riferimenti normativi, utili per approfondire la nostra conoscenza in materia di partecipazione.

Ordinanza ministeriale 15 Luglio 1991 n.215 (sull'elezione degli organi collegiali):

https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=OCCEQFjAAahUKEwiauti8sd_HAhVQCNsKHb_ZBuc&url=http%3A%2F%2Fwww.edscuola.it%2Farchivio%2Fnorme%2Fordinanze%2Fom215_91.html&usg=AFQjCNERLX5ux-MEBvaxsvhZyy_svX3RFw&sig2=WUna9XknYeo5HgvtNxlyQQ

Decreto Legislativo n.297 del 1994 (Testo Unico in materia di legislazione scolastica):

http://archivio.pubblica.istruzione.it/comitato_musica_new/normativa/allegati/dlgs160494.pdf

D.P.R. n. 567/96 (sulle attività integrative che gli studenti possono proporre nelle istituzioni scolastiche):

https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=OCCEQFjAAahUKEwjkh5jqvN_HAhVFWBQKHdEGBy8&url=http%3A%2F%2Farchivio.pubblica.istruzione.it%2Fnormativa%2F2008%2Fallegati%2Fall_prot1725.pdf&usg=AFQjCNFzkbo39Hr2vAtkWWvSbYtIO78AvA&sig2=IQzzOjJ_-r1AQ5K8lgQPQ&bvm=bv.102022582,d.d24

D.P.R. 416/74 (praticamente l'atto di nascita degli organi collegiali):

https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=OCCEQFjAAahUKEwit8t6qvd_HAhUL6RQKHVwoBOM&url=http%3A%2F%2Fwww.edscuola.it%2Farchivio%2Fnorme%2Fdecreti%2Fdpr416_74.html&usg=AFQjCNE9Saqb90Jx87F-KvNLKORBUr6Qqw&sig2=tawWXi92nTW_8-e21qPiyQ&bvm=bv.102022582,d.d24

“La buona scuola”, legge 107/2015:

https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=OCCEQFjAAahUKEwjt4K7avt_HAhWM7BQKHV5cC4Y&url=http%3A%2F%2Fwww.gazzettaufficiale.it%2Feli%2Fid%2F2015%2F07%2F15%2F15G00122%2Fsg&usg=AFQjCNEPSK8OfNOCDBMcv025L40A5wUC3A&sig2=-cjPS3R-Y9LUpb0gHdVWfg&bvm=bv.102022582,d.d24

6. Un po' di storia...

Come siamo arrivati agli organi collegiali? Ecco tre proposte bibliografiche e un paio di video per saperne di più!

- AA. VV., *I giovani e la politica, il lungo '68*. Edizioni Gruppo Abele (Libera), Torino 2002 (atti del convegno di Asti – 1999).
- Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*. Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1967.
- Salvatore Toscano, *A partire dal '68*. Mazzotta, Milano 1978.
- <https://www.youtube.com/watch?v=A74TcliPcwQ>
- https://www.youtube.com/watch?v=avwLlwGxt_Y